

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

La donna e Gesù, una di fronte all'altro: la misera e la misericordia che si incontrano. Anche noi siamo davanti a Gesù in atteggiamento di umile preghiera. Chiediamo che ogni uomo riconosca la propria miseria e si lasci coprire dalla misericordia di Dio.

- Gesù, vogliamo tenere gli occhi fissi in te, per gustare il mistero della tua grande misericordia.

MISERICORDIAS DOMINI IN AETERNUM CANTABO

- Ti supplichiamo di avvolgere il mondo intero con la grazia della tua Pasqua. Apri la sorgente della tua clemenza su tutti gli uomini, anche se ingrati e peccatori: non trovino pace fino a quando non si dissetino alla sorgente d'acqua viva che sgorga dal tuo Costato trafitto.

- Conduci al tuo Cuore e immergi nell'oceano sconfinato della tua misericordia la Chiesa intera e i singoli battezzati. Ogni anima sperimenti la tua misericordia e glorifichi l'infinita tua bontà.

- La messe è molta ma sono pochi gli operai. Feconda di nuove vocazioni le nostre famiglie, le parrocchie e i gruppi di impegno.

- Fa' che rispondiamo in modo degno al tuo amore, ascoltando la tua Parola e compiendo opere di misericordia senza stanchezza, scuse e falsità.

- Le nostre famiglie siano luogo di pazienza, di accoglienza, di educazione cristiana, dove i valori evangelici siano messi in pratica.

- Insegnaci a diventare capaci di compassione verso i bisognosi e i poveri, amandoli in te con viscere di misericordia.

- Ti offriamo preghiera e lavoro per la pace e la conversione del mondo intero, perché tutti si sentano salvati per grazia.

Signore Gesù, che hai proclamato: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia", insegnaci a diventare capaci di compassione verso ognuno dei nostri fratelli e sorelle, amandoli in te con viscere di bontà e misericordia. Amen.

Padre nostro

*Durante il mese invoca spesso la misericordia di Dio
su di te, su chi ti sta accanto, sul mondo intero.*



GESÙ INCONTRA L'ADULTERA

L'INCONTRO È NARRATO DAL VANGELO DI GIOVANNI (CAP 8)

Siamo a Gerusalemme, nel Tempio. Gesù è ormai conosciuto. Sono molti quelli che lo incontrano. C'è anche una donna, che probabilmente non l'ha mai visto e, forse, non ha mai neppure desiderato incontrarlo. Ci è portata di forza a questo incontro dai suoi accusatori.

Questa donna vive una sua storia fatta di bisogni e di attese. Non ha trovato quello che cercava all'interno di un legame familiare con uno sposo. È andata con altri; scoperta in flagrante adulterio, viene trascinata nel cortile del Tempio per il giudizio.

Così Gesù incontra questa donna. Perché è a lui che gli scribi e i farisei pongono la domanda cruciale: "Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?" (v. 5). La domanda non è sincera, è un tranello: se Gesù dirà di lapidarla, dov'è la sua vantata bontà? Se dirà di perdonarla, allora va contro la Legge. Gesù non risponde subito. Si china a scrivere per terra.

Cosa scrive? Perché si crea quel silenzio così carico di tensione?

PREGHIERA

Gesù, tu sei il Signore della Parola e del silenzio. La tua presenza assicura la salvezza, ma pone anche tante domande. Davanti a te riconosciamo la grandezza dell'amore che ci esprimi nella tua misericordia, ma anche l'urgenza di diventare nuove creature, di non peccare più.

Grazie perché sei con noi, ci vieni incontro sempre, e spezzi il cerchio di egoismo e di peccato che ci avvolge. Grazie perché non ti spaventi dei nostri mali, che sei venuto a guarire. Non ci inchiodi al nostro peccato, non ci identifichi col male che abbiamo commesso, ma, liberandoci da esso, ci apri continuamente la strada della vita.

Tu non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Vuoi che la nostra libertà si converta dal male al bene, e lo rendi possibile con la tua grazia. Grazie perché, accogliendoci, ci rendi, a nostra volta, strumenti della tua misericordia e bontà verso chi ci sta accanto. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Un racconto, breve, denso. La donna è in mezzo, in vista e umiliata; sembrerebbe il personaggio principale, ma non è così. Ci aspetteremmo parole sulla gravità del peccato e sulla conversione. Ma Gesù fa una domanda che coinvolge tutti: *“Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”*. Il giudizio riguarda non solo quella donna, ma tutti. Non c'è di mezzo solo un adulterio umano, ma il tra-

dimento di Dio, che ogni peccato opera. Anche il mio peccato. Bisogna partire da qui, avvertendo che tutti - peccando - commettiamo adulterio verso il Dio della nostra salvezza. Gesù non è venuto a condannare, ma a riportarci sulla strada dell'amore fedele e penitente. Fondamentale è *“non peccare più”*. Un invito preciso e urgente che ci raggiunge.

GIOVANNI 8

¹Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. ²Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. ³Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». ⁶Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ⁷Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». ⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

«Che cosa ti impressiona e sorprende in questo brano?»

«Cosa ti suggerisce il gesto di Gesù che scrive per terra? Perché Gesù non condanna?»

RIFLETTI... Una donna e Gesù... Lei, adultera e, secondo la Legge, passibile di lapidazione; lui, che con la sua predicazione riporta la legge mosaica al suo intento originario. Al centro non c'è la legge e la giustizia legale, ma l'amore di Dio, che sa leggere nel cuore di ogni persona e comprenderne il desiderio più nascosto. Non è l'incontro tra il peccato e il giudizio, ma tra una peccatrice e il Salvatore. Gesù guarda negli occhi la donna e legge nel suo cuore: vi trova il desiderio di essere capita, perdonata, liberata. La miseria del peccato è rivestita dalla misericordia dell'amore. Nessun giudizio da parte di Gesù che non sia segnato dalla pietà e dalla compassione per la condizione della donna. A chi voleva giudicarla e condannarla a morte, Gesù risponde con un lungo silenzio, che vuole lasciar emergere la voce di Dio nelle coscienze, sia della donna che dei suoi accusatori, i quali lasciano cadere le pietre dalle mani e se ne vanno a uno ad uno. *«Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? ... Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più»* (vv. 10-11), e l'aiuta a guardare al futuro con speranza, pronta a rimettere in moto la sua vita. D'ora in avanti, se lo vorrà, potrà *«camminare nella carità»* (cf Ef 5,2). (Papa Francesco).

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...

• Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...

- 1. “Gli condussero una donna... la posero in mezzo e gli dissero: Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio”.** Una denuncia spietata e una condanna sicura. Cosa avrà pensato quella donna (senso di colpa, vergogna, paura di essere uccisa)? Cosa pensavano gli scribi e i farisei? Qual era il loro intento? Davanti al peccato degli altri, noi desideriamo il castigo o la loro conversione? Cosa pensa e desidera Dio davanti ai nostri continui peccati?
- 2. “Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici? Dicevano questo per metterlo alla prova e avere motivo di accusarlo”.** Gli scribi non vogliono giustizia, ma accusare Gesù: perché hanno l'animo così contorto? perché vogliono costringere Gesù a farsi giudice? Gesù è in mezzo a noi come giudice o come colui che ci fa vivere da figli di Dio? Quando ti rivolgi a Gesù, cosa pensi, cosa chiedi? Anche tu conosci le leggi e la gravità del peccato (adulterio, bestemmia, frode, odio, corruzione...): come ti comporti e come ti muovi davanti a queste realtà molto gravi?
- 3. “Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra, e poiché insistevano, disse: Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”.** Cosa scriveva Gesù? Forse i peccati degli accusatori? Di fronte alla fragilità e al peccato Gesù non si ferma al giudizio, cerca la strada della misericordia. Chi può dirsi senza peccato? La sua parola è rivolta a ciascuno di noi oggi. Chi può far a meno della misericordia di Dio? Cosa pensi di questo Dio che riconosce il peccato ma non condanna il peccatore, e ad ognuno offre sempre una nuova possibilità di vita nuova? È questo il tuo desiderio nei confronti degli altri?
- 4. “Udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo”.** Tutti se ne vanno. Hanno capito il loro peccato? o provano solo vergogna per essere stati smascherati da Gesù? Sai guardare con onestà alla tua situazione e accetti la necessità di confrontarti con Gesù? Cosa provi di fronte al tuo peccato, al tuo limite, alle tue debolezze? Cosa vuol dire per te ricevere e dare il perdono? La donna accetta la sua situazione di peccato e sa stare davanti a Gesù. Cosa ti dice? Coltivi in te la certezza di essere perdonato, cercando di vincere sentimenti di orgoglio ferito, sensi di colpa, frustrazioni e angosce?
- 5. “Donna, nessuno ti ha condannata? Rispose: Nessuno, Signore. E Gesù: Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più”.** Sei contento che al primo posto Gesù non ponga la legge ma l'amore? Cerchi anche tu l'incontro con Gesù che ti riapra il cammino di una maggiore libertà e fedeltà? Ti senti spinto a perdonare, come gratuitamente sei stato perdonato? Chiedi al Signore il dono di sciogliere le durezze del tuo cuore, per poter stabilire con le persone rapporti aperti alla fiducia e alla speranza? Chiedi nuove vocazioni, in particolare sacerdoti che sappiano donare ai fratelli la misericordia di Dio.